



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 4 marzo 2016

Oggetto: Comunicazione del Presidente ad oggetto: Dimissioni del Consigliere Oberdan Picucci dalla carica di Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Benevento (nota prot. 4861 del 4.2.2016)

L'anno **duemilasedici** addì **QUATTRO** del mese di **MARZO** alle ore **12,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n.11788 del 25.2.2016, ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 - si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) MATURO Giuseppe Maria |
| 2) DAMIANO Francesco | 7) MOLINARO Giuseppe |
| 3) DE MINICO Luigi | 8) PALMIERI Annachiara |
| 4) LOMBARDI Renato | 9) PICUCCI Oberdan |
| 5) MATERA Domenico | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**

Risultano **presenti n. 7 Consiglieri.**

Risultano **assenti i Consiglieri: De Minico, Maturo, Molinaro e Picucci.**

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula i funzionari Responsabile di P.O. ing. Fusco e dott. Porcaro.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 12,40.

Il Presidente

sull'argomento posto al n.2) all'O.d.g.

comunica al Consiglio Provinciale

che il Consigliere Oberdan Picucci con nota prot. 4861 del 4.2.2016, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Benevento.

Ricorda che la scelta di assegnare la vice presidenza al Consigliere Picucci , era stata frutto di un accordo politico che a livello provinciale rifletteva lo scenario nazionale. Spiega che venuti meno tali presupposti , la Vice Presidenza non ha retto ed il Consigliere Picucci si è dimesso dalla carica.

Il Presidente passa ad informare il Consiglio sugli sviluppi della applicazione della legge regionale di riordino delle Province che , rispetto alle competenze stabilite dalla legge nazionale del 2014, ha assegnato loro alcune competenze aggiuntive quali quelle relative ai Musei, le Biblioteche, le Pinacoteche, i Centri per l'Impiego, in una prima fase sottratti alle Province. Il Presidente, sottolinea però che a tale affidamento di deleghe non è corrisposta una adeguata certezza nell'assegnazione di risorse finanziarie e proprio per tale motivazione si è rifiutato di sottoscrivere le bozze di Convenzioni trasmesse dalla Regione Campania.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Maturo. Sono le ore 13,40, per cui i presenti risultano essere n. 8.

Si apre il dibattito al quale prendono parte i Consiglieri Damiano e Matera, con le conclusioni del Presidente Ricci il quale ringrazia tutti gli intervenuti e toglie la seduta. Sono le ore 14,20.

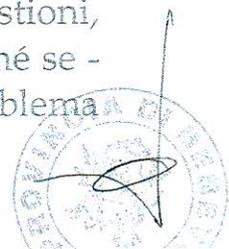
Il tutto come da resoconto stenografico (All. A).

CONSIGLIO PROVINCIALE 4 MARZO 2016
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Ora è rimasto solo il punto due all'O.d.G.: "COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE AD OGGETTO: DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE OBERDAN PICUCCI DALLA CARICA DI VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO (NOTA PROT. N.4861 DEL 4.2.2016)". Su questo punto Vi dico subito che, una ventina di giorni fa, ho ricevuto le dimissioni del Consigliere provinciale Oberdan Picucci dalla carica di Vice Presidente: tutti Voi sapete che avevo firmato il decreto individuandolo come Vice Presidente; il Consigliere Picucci ha ritenuto opportuno dimettersi da questo incarico. Naturalmente la cosa mi dispiace e, accettando la sua volontà, ho augurato al Consigliere Picucci ogni buona fortuna; ha motivato le sue dimissioni "per ragioni di impegni professionali e di famiglia" ed io, da parte mia, gli ho augurato buona fortuna: veramente questo ho fatto, niente in più e niente in meno. Ora, perché avevo nominato Picucci? Io so che noi qui comunque siamo in veste politica - diciamo; si era addivenuti ad una forma di accordo politico, diciamo organico con l'Udc e si era pensato opportuno adeguare questo accordo a livello nazionale, a livello regionale e provinciale e in futuro a livello comunale. È una questione diciamo "politica", e non è che noi ci dobbiamo vergognare di questo: perché ognuno di noi siede qua rappresentando anche la politica, diciamo con la p maiuscola. Voglio precisare una cosa, e dico solo questo sull'argomento: i fatti hanno dimostrato una cosa ben precisa, e cioè che la Vicepresidenza non è che fosse un punto di partenza per arrivare ad altro, perché i fatti hanno dimostrato che la Vicepresidenza non ha retto. La Vicepresidenza è il "punto di arrivo" di un accordo politico, quindi noi non è che avevamo detto "diamo la Vicepresidenza, perché poi...", no; è la Vicepresidenza un punto di arrivo di un accordo politico che si stava facendo tra forze politiche, alla luce del sole. Quando questo accordo politico non è andato in porto, giustamente è caduta anche la questione della Vicepresidenza. Questo che significa? Che non è che la Vicepresidenza in sé era condizione per fare altre cose, a limite è tutto il contrario: la Vicepresidenza poteva essere una conseguenza di un accordo politico. Quell'accordo politico è saltato e, di conseguenza, il Consigliere Picucci ha ritenuto di dimettersi. Questa è la verità. So che non sarete tutti d'accordo su questo, ma questo lo vedremo poi.

Tengo inoltre ad informare il Consiglio brevemente su una questione molto, molto importante... - anzi, diciamo una, ma in realtà sono due o tre questioni, e Vi prego veramente di essere attenti su quello che sto per dirVi, perché se - diciamo così - *il mio naso non mi tradisce*, io credo che su questo problema



avremo molto da discutere: insomma, sono problemi che non si esauriranno in maniera molto semplice. Di che si tratta? Voi sapete che la legge regionale di riordino, quella licenziata in ottobre, ha stabilito in capo alle Province della Campania alcune competenze che si vanno ad aggiungere alle competenze della Legge Delrio; voi sapete che la Delrio ci affida - lo dico a me stesso - la pianificazione del territorio (e poi bisogna mettersi d'accordo su cosa significa "pianificazione del territorio", perché può significare niente e può significare tutto), come pure ci affida l'ambiente, ci affida l'edilizia scolastica e ci affida la viabilità (quindi le infrastrutture viarie). Questo la Delrio. La legge regionale licenziata in ottobre, ha messo in capo - per legge - alle Province campane anche musei, biblioteche e pinacoteche. Queste funzioni, sono "scritte" nella Legge. Poi la stessa Legge dice che "altre eventuali funzioni e competenze, possono essere attribuite alle Province" tramite un discorso bilaterale Provincia-Regione, dove praticamente, quasi in maniera contrattualistica (è previsto dalla legge, Vi prego di essere attenti non per me ma per quello che dico, perché questa è una cosa sulla quale ci arrovelleremo molto nelle prossime settimane) quindi in maniera quasi contrattualistica noi avremmo dovuto con la Regione andare a discutere di altre eventuali competenze: agricoltura, caccia e pesca e tutta una serie di competenze che la Regione poteva... il termine usato nella legge è "riallocare alle Province". Perfetto, questo è il quadro normativo: qua non c'ho messo niente di mio, questo è il quadro normativo.

Che cosa è successo, signori Consiglieri, nel frattempo? Che dopo l'incontro che il sottoscritto ha avuto con il Presidente De Luca, il Vice presidente Fulvio Bonavitacola e l'assessora Sonia Palmeri che si occupa di questi argomenti a livello regionale (e questo incontro si è avuto prima di Natale: adesso non ricordo il giorno preciso ma stavamo nella metà di dicembre) io non sono stato più chiamato, così come era lo spirito della legge, da nessuno alla Regione: né da De Luca, né da Bonavitacola... cioè dalla parte politica della Regione, io non ho ricevuto nessun invito. Che cosa c'è stato, però? C'è stato che una volontà regionale (e queste cose naturalmente le ho tutte, ma ve lo dico dopo) si è verificato che a fronte di questo che Vi ho detto (cioè che non ho ricevuto più inviti o convocazioni, chiamiamole come vogliamo) la parte burocratica della Regione, seppure ai massimi livelli (mi riferisco al dottor Davio, al dottore Del Vecchio, al dottore Biasco: sto parlando, quindi, di Capogabinetto, Capo Dipartimento, quindi la burocrazia regionale ai massimi livelli) ci sono stati una serie di inviti fatti alle Province, ma pure qui, inviti un po' ambigui che più che essere rivolti alla parte politica - e cioè al Presidente o un suo delegato politico - gli inviti erano tra funzionari regionali e funzionari provinciali.



Ora questa cosa io personalmente... guardate, sto veramente pesando le parole, perché - l'ho già detto - vedrete che su queste cose andremo a sbattere: a "sbattere" in che senso? Nel senso che sarà il dibattito politico delle prossime settimane, per i problemi che vedremo. A me questa cosa, giustamente, non mi è andata bene: non solo a me, non è andata bene a tutti i presidenti di Provincia, perché ci siamo sentiti assolutamente... non dico scavalcati (perché qua non è che ci mettiamo a fare i puntigliosi, ci mettiamo a fare...) però abbiamo notato che la Regione aveva... (passatemi un termine che non vuole assolutamente essere offensivo nei confronti di nessuno: non mi permetterei mai di offendere le persone) però abbiamo avuto la sensazione che la Regione avesse abbassato il livello della discussione: cioè spostandolo da un versante più proprio, che è il versante politico, portandolo ad una discussione tra funzionari. Ma va bene. Sulle prime... perché ci sono stati tre o quattro inviti su questo argomento, infatti anche da Benevento sono andati dei funzionari a Napoli a parlare con Biasco; questa cosa naturalmente una volta, due volte, tre volte: noi abbiamo immaginato che però fosse - possiamo dire, capiamoci, io mi tenevo in contatto pure con Canfora, con Gambacorta, con il presidente di Caserta, con l'Upi regionale - diciamo che questa cosa sulle prime è stata in interpretata... (forse anche qua abbiamo sbagliato, io lo riconosco se sbaglio, per l'amor di Dio, perché non mi sento infallibile: anzi, io sono tutt'altro che infallibile) qua abbiamo sbagliato probabilmente perché abbiamo ritenuto che queste convocazioni fossero - capitemi - una sorta di lavoro propedeutico che avveniva. Come a dire: "si confrontano prima i funzionari, dopodiché il discorso arriva sul tavolo politico". Quindi così abbiamo interpretato la cosa: *Va bene, ci chiameranno... perché ora è come se fossero gli sherpa, che sono andati avanti, dopodiché ci chiameranno e ci diranno: "Guardate, siamo arrivati più o meno a queste cose, ora la discussione diventa politica, che vogliamo fare?"*. Invece che cosa è successo? È successo che ad un bel momento sono arrivate delle bozze di convenzioni - capitemi: delle "bozze di convenzioni" - dove da una parte... Voi sapete che le convenzioni non sono altro che contratti, ora a Napoli si è aperta anche una discussione la settimana scorsa, tra me e De Luca, dove c'è stato un po' di battibecco (io le ho riferite al consigliere Damiano, al consigliere Matera queste cose, così, parlando, perché io non ho misteri nei confronti dei Consiglieri che m'interpellano, voglio dire): se era una intesa, se era una convenzione, se era un contratto. Fatto sta, che alla Provincia di Benevento sono arrivate un paio di convenzioni, di "bozze di convenzioni" (ma veramente non erano bozze, erano convinzioni definitive) dove al fondo della convenzione ci stava: "On.le Presidente Vincenzo De Luca" - quindi la sua firma - e, da quest'altra parte, la firma "Presidente della Provincia Claudio Ricci".



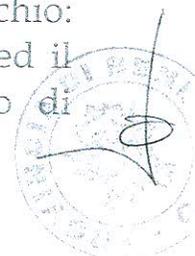
Ma sinceramente, la cosa più bella, è che questa convenzione era accompagnata da una lettera (la possiamo pure prendere) che praticamente recitava così... (badate, la convenzione è arrivata mi pare il venerdì, via e-mail): "Entro lunedì, deve essere firmata". O dentro o fuori! Guardate, ve lo dico sinceramente: non sono il tipo che si mette a fare storie da un punto di vista istituzionale, l'ho detto anche a De Luca la settimana scorsa. Qua non è il caso che ci *azzanniamo tra noi*, come Istituzioni, però mi dovete concedere... cioè: io non mi metto a fare polemica, d'altra parte De Luca - se volessimo fare un tipo di ragionamento - è della mia stessa parte politica (quindi figuratevi se io ho volontà di fare polemica). Però questo è un *diktat*, e qua non stiamo... naturalmente, io non ho firmato quella convenzione.

Cons. Domenico MATERA

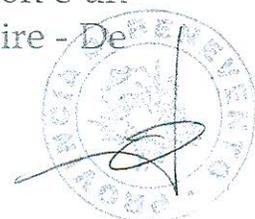
Lui avrà pensato: in quarantott'ore, ce la faranno a mettere una firma.

Presidente Claudio RICCI

No, se è per questo la firma la metto pure in due secondi, perché fino a prova contraria so ancora leggere e scrivere; però io, anche ai Consiglieri con i quali ho parlato, che mi hanno chiesto (perché poi quelli siamo qua, ho parlato quasi con tutti) ho detto che "non avrei firmato". Ho fatto di più, e credo di aver fatto una cosa limpida e cristallina: ho informato l'Upi regionale di questo, e devo dire che l'Upi regionale... signori, capitemi, Voi sapete che la politica è fatta pure di uomini, le opinioni camminano sulle gambe degli uomini, e allora il presidente dell'Upi regionale è di Salerno, è il sindaco di Sarno: voi capite bene che questa cosa ci porta ad entrare in conflitto con il presidente della Regione, capitemi, quelli sono vicini di casa. La cosa è imbarazzante. Io però devo dire - e l'ho riconosciuto pubblicamente - che l'Upi effettivamente si è attivata, ha mandato una lettera a nome di tutti i presidenti delle Province, chiedendo un incontro urgente, *ad horas*, con il presidente della Regione. Vi devo essere sincero: io pensavo che non ci sarebbe stata questa cosa, vi devo dire la verità, non ci avrei scommesso un euro falso; invece, dopo quattro giorni... (abbiamo protocollato questa richiesta il giovedì) il lunedì pomeriggio, è arrivata una convocazione a noi presidente di Provincia delle quattro della Campania, firmata da De Luca (quindi non più il livello funzionari, ma il presidente della Regione che invita i presidenti delle Province: quindi il discorso è diventato istituzionale). Siamo andati a Napoli, quando sono arrivato a Napoli... (Vi sto raccontando proprio come è accaduto, perché non voglio equivoci su queste cose: poi ognuno può pensare e dire quello che vuole, ma questi sono i fatti) De Luca ci ha ricevuto nella sua stanza, insieme a lui c'era Fulvio Bonavitacola, l'assessora Sonia Palmeri, c'era il dirigente Antonio Oddati e c'era Francesco Del Vecchio: quindi - come Vi dicevo prima - c'era il vertice politico della Regione ed il vertice burocratico (perché Oddati mi risulta che sia l'attuale Capo di



Gabinetto, quindi il massimo della burocrazia regionale). Ad un certo punto De Luca ci ha chiesto il perché non firmavamo queste convenzioni; hanno delegato me, gli altri presidenti di Provincia, a dire le motivazioni ed io ho detto a De Luca che non l'avrei firmata perché quella convenzione - pinacoteche, biblioteche, musei - signori, dovete sapere che recita più o meno così: che le Province s'impegnano a svolgere queste funzioni .. bla-bla-bla, per cui gli obblighi della Provincia sono ben chiari, chiarissimi, sono tutti elencati: dovevamo provvedere alla gestione, a tutto. Dove casca l'asino? Per quanto riguarda le coperture finanziarie, la Regione dice che provvederà a queste coperture "nei limiti del Bilancio regionale": cioè un rinvio generico, che più generico di così non si può! Voi capite bene, sapete già come stiamo combinati dal punto di vista finanziario, i tagli che abbiamo, le funzioni fondamentali che non riusciamo a svolgere perché non abbiamo le risorse nemmeno per quelle, per i prossimi mesi, ed io onestamente, signori Consiglieri, ho ritenuto... ma non per me, anche per me, ma io ho ritenuto per tutta la provincia di Benevento e per tutti noi dire al presidente De Luca che non avrei mai firmato quella convenzione perché ci saremmo caricati noi di obblighi, ripeto ben chiari e ben precisi, a fronte di genericità da parte della Regione: e sappiamo come vanno le cose, quelli fra sei mesi ci avrebbero detto *"Ve lo abbiamo detto, entro i limiti del bilancio: non abbiamo soldi"* e poi a questo punto noi cosa facevamo? E allora non me la sono sentita. Il presidente De Luca Vi devo dire che si è molto arrabbiato per questa cosa, io ho chiarito che non era una questione personale, ci mancherebbe, ma c'è stato un momento di dialettica molto forte (devo dire sinceramente che gli altri Presidenti sembrava che non ci stavano, ma questo me lo tengo per me, perché a voi non importa nulla di questa mia impressione, gli altri sono scomparsi, chi guardava in alto: credetemi, proprio così). Poi il presidente De Luca ad un certo punto ha detto: "E allora qua bisogna firmare la convenzione pure per i Centri per l'impiego" - e ha tirato fuori quest'altro argomento. Ho risposto: *Presidente, scusate, ma per i Centri per l'impiego noi dobbiamo procedere alla stessa maniera di come si è fatto là, cioè le stesse cose che diciamo su quelle convenzioni valgono anche per questo. Io parlo per me, ma a Benevento ho 34 persone nel Centro per l'impiego, e se voi me le caricate tutt'e 34: 34 persone, cominciamo a parlare di milioni di euro all'anno tra stipendi ed oneri previdenziali. Dico: "Scusate, Voi nella convenzione mi dovete mettere: Trasferiamo i dipendenti del Centro per l'impiego, 34 unità e, a fronte di questo, dovete dire per un importo pari a euro 10". Allora io la firmo la convenzione. Ma dico: "Scusate presidente, ma noi veramente non possiamo procedere... perché dire nei limiti del bilancio, vale a dire quello che ci sta. E questo non è un modo di fare". La riunione è finita, perché onestamente - Ve lo devo dire - De Luca si è alzato e se n'è andato: è finita la riunione.*



Lui però ha detto: "Voi Presidenti, non mi dovete mettere in difficoltà in questa maniera". Ma figuratevi - ho risposto io - qui stiamo parlando a livello istituzionale, mica ci stiamo occupando di cose personali, figuratevi se vogliamo creare difficoltà. Però dico: vi rendete conto che in questo modo Voi ci uccidete? Non ci dite quanti soldi ci date sui musei, non ci dite precisamente i soldi che ci date per i Centri per l'impiego, ma scusate, domani mattina la Corte dei Conti a me cosa mi deve dire? Ma veramente io mi devo impiccare?!? Ma poi c'è anche un altro problema: la convenzione, se la firmo, la firmo come presidente della Provincia, mica è una cosa che riguarda Claudio Ricci? Io la convenzione la devo portare in Consiglio; e ora vorrei sapere, onestamente, quanti di voi Consiglieri mi voterebbero una convenzione di questo tipo, generica, dove non è certa la copertura finanziaria? E soprattutto - credo - quale funzionario mi mette un parere di legittimità su una delibera di questo tipo? Io ho detto queste cose a De Luca. De Luca ha detto: "Però mi dovete fare la cortesia questa mattina..." - perché ora vi apro una parentesi sui Centri per l'impiego e sulle politiche del lavoro; Voi sapete meglio di me che ci stanno i fondi della Comunità Europea che la Regione deve avere, e se non vengono fatti questi accordi, in tempi stretti, la Regione corre il rischio di perdere i fondi europei. De Luca naturalmente questa cosa l'ha messo sul tavolo, quasi come una forma.. al che io ho detto: "Presidente, figuratevi, io la firmo questa mattina. Però voi mi caricate di 34 persone; e qui non stiamo parlando di sciocchezze: stiamo parlando di 34 unità lavorative, rispetto alle quali mi dovete dire esattamente i soldi che mi date, altrimenti io come li pago gli stipendi? Ma di che cosa stiamo parlando?". De Luca - Vi devo dire la verità - su questa cosa si è innervosito, si è alzato e se n'è andato: giustamente, il Presidente se n'è andato, ad Oddati non gli usciva nemmeno la voce, la Palmeri mi guardava in faccia come a dire "il Presidente se n'è andato, ti pare che parlo io che sono l'assessore?". Ecco che ho detto: scusate, ma qui cosa vogliamo fare questa mattina? Nulla di fatto.

E allora cosa ho fatto? Sono tornato a Benevento, ho pregato i funzionari, i dipendenti di mandare alla Regione Campania il conteggio esatto di quello che negli ultimi tre anni sono costate alla Provincia di Benevento la manutenzione museale, la pinacoteca e tutte queste cose qua; come a dire che abbiamo preso "il costo storico", per dire: "Cara Regione, devi sapere che negli ultimi tre anni, per mantenere il personale e la gestione di tutto questo, ci è costato 1 milione e mezzo di euro, e tu tanto mi devi dare a copertura". E poi giustamente ho fatto scrivere dicendo che pure per quanto riguarda i Centri per l'impiego, mi deve assicurare la copertura. Qua il problema è più complesso, per i Centri per l'impiego... e a me dispiace perché qui magari si possono creare allarmi, altre cose, ma guardate, Vi faccio una confidenza:



come presidente della Provincia io sto veramente perdendo la salute, perché confrontarsi su problemi di questo tipo, dove le soluzioni sono impossibili e caricate tutte sulla... perché sapete qual è il problema per i Centri per l'impiego? I Centri per l'impiego hanno fatto una convenzione per il 2015 (questo poi me l'hanno detto là, l'ho dovuta rubare questa notizia: passatemi questo termine, non Vi posso dire altro, ma è una notizia che ho dovuto "rubare") la situazione è in questi termini: nel 2015, in seguito alla legge Delrio, è stata sottoscritta una convenzione a livello regionale tra lo Stato (quindi il Governo e il Ministero della Funzione Pubblica, per essere ancora più chiari) e la Regione, dove l'impegno è che il Governo per quanto riguarda i Centri per l'impiego mette due/terzi della spesa (Serafino, tu sei sindacalista, le sai queste cose) e la Regione si deve impegnare a mettere il restante un/terzo...

Cons. Franco DAMIANO

Ma solo per il personale, oppure...

Presidente Claudio RICCI

Tutto, il Centro per l'impiego. E qui apro una parentesi per chi non lo sapesse: a noi il problema pesante è appunto il personale, perché grazie a Dio tutte le strutture sono nostre, quindi non abbiamo spese forti aggiuntive: lì dobbiamo pagare i telefoni, la corrente, però grazie a Dio non è che dobbiamo pagare un milione di euro per il fitto: almeno questo. Però ci vogliono i soldi per il personale, perché sono 34 persone e non si scherza: capite bene cosa significa pagare 34 stipendi. E allora il punto qual è? Che la Regione per il 2015 assolutamente non ci riconosce nulla, ci hanno detto: "Toglietelo dalla testa, per una ragione molto semplice: i due/terzi che sono stati assegnati dal Governo (io non lo so come fanno queste cose) sembra che non ci stanno più". Non ci stanno più! Quindi per il 2015 noi restiamo completamente scoperti, per il 2016 loro hanno grossi problemi, davvero grossi problemi a mettere in bilancio un/terzo che devono dare loro, e con la spada di Damocle addosso che lo Stato (con questi *chiari di luna* per il 2016, quando già si parla di manovra aggiuntiva o quello che sia) non voglia mai Dio che non ci riconosce per il 2016 i due/terzi che il Governo deve riconoscere, noi ci possiamo trovare in una situazione di questo tipo: la quota di un/terzo regionale non c'è ed i due/terzi dello Stato stanno sotto al cielo (e mi fermo qua). E voi immaginate che io, ma anche voi o chiunque qui al posto nostro, ma io posso mai firmare una convenzione per 34 persone in queste condizioni? E come ce lo pago lo stipendio a questi? Perché questi, domani mattina arrivano sotto casa mia con il forcone! Ecco, questo è lo stato dell'arte. Ripeto, la riunione è finita qua, io ho mandato tutte queste carte alla Regione, anche perché non vorrei sentirmi dire: "Ma qua, le carte..."; no. Le nostre carte stanno lì, sono tutte a posto: tutte a posto. Segretario, è vero? È tutto a posto.



Ora devo dire la verità - Franco - mi sarei aspettato, siccome tutto questo è avvenuto martedì l'altro (oggi siamo a venerdì, sono passati 12 giorni) io Vi devo dire la verità mi sarei aspettato che in seguito a quella riunione (finita in una maniera un po'...) ci avessero chiamati per dire: "Va bene, aggiustiamo la convenzione, mettiamo le cifre affianco in modo che possiamo firmare". È finita, hanno spento la luce. Sia su biblioteca, pinacoteca e musei e sia sui Centri per l'impieghi: è finita. Ripeto: luce spenta, telefoni spenti. È arrivata qualche mail che io non so? No. Signori, questo è lo stato dell'arte. A questo punto dovete sapere che noi siamo in questo momento senza convenzione per quanto riguarda...

Cons. Franco DAMIANO

E chi li gestisce?

Presidente Claudio RICCI

Ecco, ora viene il problema della "gestione": scusate, io devo fare una riflessione con gli Uffici, col Segretario, con tutti Voi: ma noi siamo nelle condizioni, scusate, cosa devo fare, devo chiudere i musei, la biblioteca provinciale? "In attesa di, chiudiamo tutto"!?! E sui Centri per l'impiego, io cosa devo fare? Cioè, avete capito: non c'è interlocuzione. Guardate, io tolgo di mezzo la politica: la tolgo di mezzo; ma è mai possibile che in Italia siamo arrivati a questa situazione, dove un presidente di Regione... perché comunque noi siamo quattro presidenti di Provincia, rappresentiamo quattro Enti locali con i loro dipendenti, con le loro strutture... Voi immaginate la Provincia di Benevento... ma non Vi dico la provincia di Salerno quanti ne tiene, Caserta quanti ne tiene, non vi dico la Città metropolitana di Napoli che numeri tiene: se li vedete, è roba da far spavento. Ed è tutto fermo! Da 13 giorni, a me nessuno ha telefonato, nessuno mi ha mandato un telegramma, nessuno mi ha mandato una lettera; io veramente dico: "Ma io qua cosa devo fare, veramente devo chiudere tutto in attesa di?". Perché io dovrei fare questo, dovrei chiudere e dovrei dire: "Sentite, intanto che alla Regione si sistemano le cose, io qui chiudo tutto...". Ma guardate, questa è la situazione in cui siamo: io non parlo di questo sui giornali, ma questa è la situazione. Ve lo sto dicendo in Consiglio questa mattina, perché domani veramente, non dico che vi chiamo a testimoni sul fatto che stiamo in questa situazione, però io ho il dovere di dirle queste cose: più o meno ai Consiglieri a quattro occhi le ho dette, magari per telefono, ma questa mattina ho il dovere di dirvele in Consiglio. Io mi rendo conto, ma ho il dovere di parlarne in Consiglio perché mica sono fatti personali di Claudio Ricci: perché qui sembra che la Provincia sia diventato un fatto personale di Claudio Ricci. Ma vi rendete conto! Questo è, penso di non aver omesso niente.



Cons. Franco DAMIANO

Presidente, voglio dire una cosa: la Regione ha approvato il Bilancio qualche giorno fa.

Presidente Claudio RICCI

Ma chiudiamo la registrazione, perché questa discussione non c'entra.

... interruzione della registrazione audio ...

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Presidente, se continuiamo nei lavori consiliari, è opportuno riprendere la registrazione.

Presidente Claudio RICCI

Va bene; la parola al consigliere Matera.

Cons. Domenico MATERA – *Gruppo Ndc-Udc*

Siccome Ricci è il Presidente, è uguale a Renzi: nel senso che ci fa parlare delle coppie di fatto o del Senato da abolire, nel momento in cui non dobbiamo parlare d'altro. Però questo argomento che ha toccato, Segretario, ha una sua importanza (ti ho augurato di diventare come Renzi, quindi non presidente della Provincia ma Presidente del Consiglio).

Presidente Claudio RICCI

Tu mi devi augurare, se mi vuoi bene, una cosa sola: un ginocchio nuovo!

Cons. Domenico MATERA

Certo, quando posso faccio da stampella. Ma voglio dire: come diceva anche Franco, noi ci dobbiamo porre questo problema; probabilmente, Franco, "spegnere le luci" diventa troppo forte e dirompente, perché poi non si tratta solamente di spegnere le luci; noi abbiamo il problema che stiamo pagando il salario ai dipendenti nei settori che non sono più di competenza della Provincia: spegnere le luci, quindi, potrebbe significare poi estremizzare troppo la nostra azione. Siccome noi però abbiamo già fatto una delibera, qualche mese fa, con la quale abbiamo chiesto alla Regione di "riconoscerci le spese che anticipavamo per quei servizi nei settori non più di competenza della Provincia", e come diceva il consigliere Damiano, l'allarme è forte, perché se è vero come è vero il Bilancio regionale non dà risposte in termini economici a queste domande (che non sono domande che fa la Provincia di Benevento, sono cose che vengono fuori da un dettato normativo capestro, la famosa Legge Delrio, tanto sbandierata da chi l'ha proposta ma che di fatto poi crea questi disastri sia nelle casse degli enti Provincia e sia per il futuro dei dipendenti, che non sanno insomma cosa li aspetta) e allora io per la verità, tutti i giorni o a cadenza fissa, rinnoverei quella richiesta alla Regione per dire: "*Guarda, ci devi rimborsare i soldi che abbiamo anticipato e quelli per le spese che stiamo continuando a sostenere per delle funzioni che sono tue per legge*".



Perché tra l'altro anche la Legge regionale riconosce come funzioni proprie della Regione, che vorrebbe delegare - con queste convenzioni - a noi Provincia. Io lo farei periodicamente, perché alla fine non si sa mai dove va a parare il legislatore o gli organi di controllo dove vanno a parare, perché corriamo sempre il rischio che per porci un problema di coscienza e per fare delle cose giuste e delle cose buone, rischiamo di avere poi qualche sorpresa. Un'altra cosa Presidente: se la Regione ci ha mandato delle convenzioni, queste convenzioni possiamo pure portarle in Consiglio provinciale; il Consiglio provinciale le boccia, perché sono indeterminate nell'importo e mandiamo alla Regione la delibera del Consiglio provinciale che le ha bocciate. In modo che capisce, la Regione, che la Provincia di Benevento nella sua interezza, col consenso di tutti i partiti politici, è di avviso diverso rispetto a quella proposizione. Per cui veramente l'invito è di tenere alta l'attenzione su questo tema, che è molto serio e molto delicato, sia per le strutture dell'Ente e sia per i funzionari e dipendenti che lavorano in quei settori ed anche per quanto riguarda le responsabilità nostre e soprattutto Presidente le tue, che diciamo sei quello un po' più esposto in questa situazione. Periodicamente, quindi, io rinnoverei, solleciterei la Regione per dire: "Guarda, il costo per i Centri per l'impiego è questo, il costo per il Museo del Sannio che stiamo anticipando è questo, e ti chiedo di metterlo in Bilancio, di rimborsarmi e darmi queste cifre". Perché poi...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

È stata disattesa la Legge, perché la legge impone 45 giorni...

Cons. Domenico MATERA

La convenzione è un contratto, un accordo bilaterale, che si firma in due.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Sto semplicemente dicendo che in questo momento siamo al di fuori di quella che era la previsione normativa.

Presidente Claudio RICCI

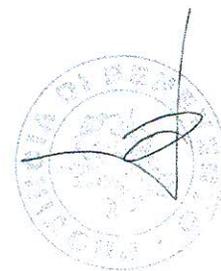
Ho capito, Segretario, ma non è colpa nostra; perché la Regione ci ha portato una cosa rispetto alla quale io ho detto: "Non la posso firmare".

Cons. Domenico MATERA

Presidente, due sono le cose: o la motiviamo con una nota o ci assumiamo la responsabilità di motivarla in Consiglio addirittura.

Presidente Claudio RICCI

Tutto quello che ho detto io, Segretario, mettiamolo che può valere: il motivo per cui noi non abbiamo firmato. Damiano, prego.



Cons. Franco DAMIANO

Sull'argomento specifico, anche sulla scorta delle cose che diceva sia Mimmo che il Segretario, praticamente siamo sulla attribuzione di materie - quelle di competenza regionale - fuori dal dettato legislativo: per cui è come se stessi parlando di una cosa che "non esiste". Perché la norma introduceva il fatto dei 45 giorni (parliamo dell'epoca della Giunta Caldoro, se non sbaglio...)

Presidente Claudio RICCI

No, no: è l'ultima Legge regionale. Lo dico a me stesso: la Legge Delrio, fatta nell'aprile 2014, diceva che le Regioni dovevano "entro il 31 dicembre 2014" riordinare... ma in Campania non è stato fatto. Quello che doveva essere fatto entro il 31 dicembre 2014, praticamente è stato fatto a novembre 2015 (giusto un anno dopo). Quello dei 45 giorni, è un discorso che sta nella Legge regionale e non nella Delrio; la Legge regionale dice che, fatta la legge, poi per la "riallocazione delle competenze" - questo è il termine che usa - l'iter deve essere completato entro 45 giorni. Il Segretario, quando dice che noi adesso siamo "fuori termine", è vero, ma io preciso che non è che siamo fuori termine come Provincia: siamo fuori termine come Regione. Perché se la Regione ci sottopone una delibera, non è che io, per stare nei 45 giorni, mi taglio la testa: se quelli mi portano una convenzione di questo tipo, credo che né io e né Voi firmiamo!

Cons. Domenico MATERA

Se ce le ha trasmesse, noi doverosamente dobbiamo dire alla Regione il perché non le firmiamo.

Presidente Claudio RICCI

E l'ho detto qua, può essere corpo della delibera. A parte che queste cose a De Luca le ho dette in faccia, e ci sono i verbali, perché poi la riunione è stata verbalizzata, non era un incontro così: c'era il segretario che, quando noi parlavamo, lui scriveva (addirittura non possiamo arrivare a questo, che mi devo portare il notaio appresso); lì eravamo una ventina di persone intorno al tavolo, quindi non possono essere negate queste cose, queste nostre rimostranze.

Cons. Franco DAMIANO

Però lui ha provveduto a convocarti e a sottoporerti una convenzione, che tu non hai voluto sottoscrivere: l'hanno verbalizzato, per cui lui ha adempiuto a un dettato di legge.

Presidente Claudio RICCI

Però un momento, non sbagliare pure tu: qui abbiamo due Segretari generali; la convenzione è una cosa, un contratto che sottoscriviamo o non sottoscriviamo; però Franco, non dimentichiamo una cosa: che c'è un



principio... a parte che c'è un articolo della Costituzione che dice che, per ogni funzione, ci deve stare la copertura finanziaria; dopodiché, in virtù e al di là della Costituzione, ci stanno i principi generali del diritto: tu a me non mi puoi dare un servizio, una funzione, se non mi riconosci la dote finanziaria con la quale io lo devo espletare quel servizio o quella funzione. Ma veramente stiamo scherzando? Sarebbe troppo comodo: allora domani ci caricano prima i musei, poi il Centro per l'impiego, domani un'altra cosa, senza soldi, ed io firmo?!? Ma veramente siamo ridotti così in Italia? Io mi rifiuto di pensare che stiamo a questi livelli. Detto questo, farò tesoro delle vostre considerazioni; Anche perché, nemmeno sulle funzioni fondamentali ci sono le risorse: con 16 milioni di tagli per il 2016, mi dite dove stanno i soldi per le funzioni fondamentali?

Cons. Domenico MATERA

Presidente, alla preoccupazione facciamo seguire gli atti. Un riscontro alle convenzioni che le hanno trasmesso e, per quanto mi riguarda, il Presidente può anche dire: "Sentito informalmente il Consiglio o i consiglieri provinciali".

Presidente Claudio RICCI

Perché dire informalmente: "Sentite le comunicazioni del presidente all'ordine del giorno del Consiglio"; perché io Vi ho detto le cose e Vi ho detto perché non ho firmato...

Cons. Domenico MATERA

E che noi non siamo d'accordo a firmare una convenzione in maniera indeterminata per quanto riguarda la copertura finanziaria.

Presidente Claudio RICCI

Allora: sulle comunicazioni, in genere non si vota; però a parte la questione di Picucci, su questo argomento, possiamo scrivere che "condividete all'unanimità" il fatto che io non ho firmato le convenzioni? Lo possiamo mettere questo?

Cons. Domenico MATERA

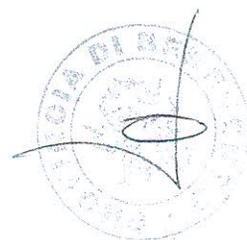
Per quanto mi riguarda, sì.

Presidente Claudio RICCI

Lo chiedo perché in genere non è che si vota sulle comunicazioni, però possiamo assumere, nella delibera, che su questo argomento il Consiglio si è espresso...

Cons. Franco DAMIANO

Sei coperto politicamente, Presidente.



Presidente Claudio RICCI

Segretario, prendiamo nota di questo.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Sì, però comunque non è collegato a quell'argomento.

Cons. Domenico MATERA

Rimane nei verbali, non è che facciamo un deliberato a parte.

Cons. Franco DAMIANO

Dobbiamo riportare il perché non hai potuto firmare la convenzione, in maniera molto secca; bisogna dire che: "Per le funzioni e le competenze affidateci, la Regione non si è fatta carico di indicare, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione...

Cons. Domenico MATERA

Franco, il Presidente deve rispondere e dire: "La convenzione, come proposta non va bene. Sentito pure il Consiglio provinciale, non va bene perché non abbiamo la garanzia delle somme. Siccome per questi servizi e per queste funzioni, per questi settori, ci servono - poniamo - 1 milione di euro, 500mila, 3 milioni o quelli che sono, all'articolo tot la Regione dovrà scrivere: le funzioni passano alle Province e la Regione erogherà alla Provincia, entro il 1 gennaio, la somma di euro..." - quelli che servono precisamente per quello che è il costo di quel settore, di quel servizio che vogliono passare a noi.

Cons. Franco DAMIANO

Alla fine noi dovevamo cedere: cioè, 2+2... il Museo del Sannio di Benevento, Presidente, allo stato è della Regione Campania: lo devono far funzionare loro. Io quando dico "spegnere", significa dire: è vostro, prendetevelo e fatelo funzionare. Non so se è chiaro. Quindi prima o poi dovranno farsi carico di funzioni e competenze che gli sono state attribuite dalla Legge: perché il Museo fa parte della delega della cultura che lo Stato ha detto che devono prenderselo le Regioni, perché non sono più di nostra competenza. O ce le passano a noi, e ci danno però anche i soldi, oppure se le tengono loro e le devono far funzionare. Per cui è giusto dire: queste somme, sono costi da mettere nel Bilancio regionale; perché se le vuoi gestire tu, te le puoi gestire: manda uno a Benevento, dacci i soldi, paga a tutti quelli che lavorano e prenditi il Museo. Questo è.

Cons. Domenico MATERA

Alla loro indeterminatezza, dobbiamo rispondere determinando la cifra necessaria.



Cons. Franco DAMIANO

Io ti capisco, perché ora si è aperta una partita, loro dicono "Vediamo se posso...", proprio perché devono trovare le somme: le devono trovare, perché sono funzioni attribuite a loro. Loro non possono far finta di non capire, perché il Museo del Sannio non è che può chiudere: va aperto.

Cons. Domenico MATERA

Ma l'hanno detto loro, con la Legge regionale.

Cons. Franco DAMIANO

Per questo sto dicendo. Quindi va stabilito quanto costa, e comunicarlo.

Cons. Domenico MATERA

La Legge regionale dice che sono nostre "salvo le convenzioni" che faremo...

Cons. Franco DAMIANO

Ma con le coperture, però.

Presidente Claudio RICCI

Diciamo la stessa cosa, siamo d'accordo.

Cons. Domenico MATERA

E l'altra cosa, perché io re-insisterei di nuovo sulle somme che abbiamo già anticipato, richiamando quella delibera per dire: "Guarda, questi sono i soldi che mi dovete dare".

Cons. Franco DAMIANO

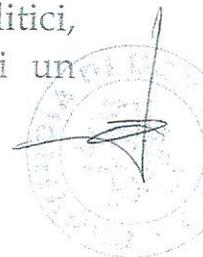
Nella precedente norma, che regolava per esempio il settore trasporti, c'è una quota di partecipazione della Provincia su alcuni servizi; oggi non è che stabiliamo una compartecipazione in cui diciamo: dobbiamo concordare insieme come far funzionare quel settore, perché io tengo dallo Stato un trasferimento di un milione, che va per la cultura, per cui lo prendo e lo metto sul tavolo per far funzionare... no, noi non abbiamo nemmeno un euro per quel settore, per cui è di loro stretta competenza: cioè è la loro, se la devono prendere loro.

Presidente Claudio RICCI

Siamo d'accordissimo.

Cons. Domenico MATERA

Giusto trenta secondi, me li consentirete: è vero che è scemata l'attenzione, ma il Presidente... no, Franco, non parlo di Picucci, però mi dispiace che sia assente, perché lui ha motivato come "impegni personali e di famiglia" le sue dimissioni, ma è anche vero che si tratta di nomina, per cui alla stessa maniera non è che avesse motivazioni molto profonde: le ha comunicate quest'oggi testé il Presidente e ci ha detto che c'erano degli accordi politici, all'esito e a conclusione di quell'accordo, c'era stata una nomina di un consigliere...



Cons. Franco DAMIANO

C'era la sensibilità del nostro Presidente a fare in modo tale che ci fosse una...

Cons. Domenico MATERA

Quello che ha detto il Presidente, penso che non va interpretato né tradotto, Franco: il Presidente è chiarissimo, come sempre. Quando è saltato l'accordo, è saltata anche la Vicepresidenza, però per scelta del consigliere Picucci perché altrimenti penso che il presidente Ricci se lo sarebbe tenuto al posto che gli avevi assegnato con la nomina. Ma al di là del discorso delle battute, questo ci deve in qualche modo far fare una piccola riflessione, Presidente, di ordine politico: me la dovete consentire.

Io faccio il Consigliere provinciale da ottobre 2014, tranne qualche astensione, il Consiglio all'unanimità ha sempre votato tutti gli argomenti proposti dalla Presidenza, dagli Uffici fondamentalmente. Questo per dire cosa? Che sostanzialmente, quando si tratta - come il discorso di oggi, le problematiche di oggi sull'alluvione - quando parliamo di problematiche di carattere e di ordine generale, non investono e non riguardano sicuramente la politica. E devo dire che anche il Presidente, quando è il presidente Ricci, riesce insomma ad avere il sostegno di tutto il Consiglio provinciale, anche al di là delle delibere che andiamo ad adottare, anche sull'azione politica e sulle cose che fa e sulle cose che propone; quando, invece, il presidente Ricci è il presidente del Pd, ci fa fare qualche riflessione in più: perché io Vi invito ad evitare, guardate, di far diventare la Provincia di Benevento una succursale del partito democratico. Ho fatto una battuta qualche altra volta, quando ho visto tanti del partito democratico, anche esponenti di rilievo del partito democratico a livello provinciale, dico: "*Ma forse per non pagare il fitto della sede, stanno tutti qua*". Era una battuta, ovviamente, ma questo per dire cosa? Perché se poi veramente, insomma, vogliamo anteporre gli interessi del partito a quello che è il confronto e la dialettica che c'è nel Consiglio provinciale - che mi sembra abbastanza moderata, abbastanza serena, abbastanza seria e anche proficua per gli interessi della provincia - rischiamo di creare qualche incomprensione. E questo non è giusto e non ci deve essere. Per la Vice presidenza noi siamo tutti ben disponibili a prendere nella giusta considerazione le proposte che ci farà; e se ce le fa sotto la veste di rappresentante del partito, vuol dire che ognuno dovrà fare il suo gioco delle parti. Diciamo che adesso le cartucce dell'accordo politico, Presidente, per la Vice presidenza sono completate, sono esaurite: perché io sono di Forza Italia, quindi è difficile che farei un accordo col partito democratico; altri non mi pare che (se guardiamo le elezioni di Benevento) stanno sulla stessa lunghezza d'onda, quindi difficilmente... insomma, Presidente: per nominare il tuo Vice ti devi orientare all'interno del tuo schieramento e ancora una volta può essere un'occasione per sistemare le cose nel tuo partito.



Perché può nominare Vicepresidente magari chi è in disaccordo con la linea del tuo partito, in questo momento, gli idealisti; o puoi nominare una donna, che è l'unica donna che c'è, Annachiara, che ci rappresenterebbe bene a tutti: perché abbiamo la sfortuna di avere solo una donna in Consiglio provinciale, quindi potresti... ma non te lo devo dire io né lo devo chiedere io, perché non è nelle mie prerogative, è nelle prerogative del Presidente; però se decidi di farlo, visto che le deleghe non le hai assegnate, se dovessi decidere di fare una ulteriore scelta ed una ulteriore nomina, falla all'interno dello schieramento: c'è spazio e gloria per tutti, ci sono intelligenze vive per rappresentare bene sia il Presidente e sia noi altri. Dobbiamo evitare di mettere la Provincia al servizio di una parte politica, perché d'altronde è dimostrato che "non funziona". Con una nomina immotivata e con le dimissioni ancora più immotivate, insomma, non funziona questo meccanismo. Ti auguro sempre buon lavoro e continuiamo così, con Ricci Claudio Presidente e non Claudio Ricci presidente del Pd.

Cons. Franco DAMIANO

Faccio solo una battuta, nel senso che ci piacerebbe avere un contraddittorio che ricordasse un po' i partiti, ma purtroppo...

Cons. Domenico MATERA

E non c'è.

Cons. Franco DAMIANO

No, quando dici "la Provincia è diventata una succursale del Pd", è che noi siamo l'unico partito rimasto in Italia, Mimmo, questo è il dramma: perché abbiamo storie...

Cons. Domenico MATERA

Il Pd in Provincia pensa di poter travolgere tutto e non rispetta nemmeno gli impegni personali: lasciamo perdere!

Cons. Franco DAMIANO

Non dire queste cose, perché non è così. Io dico che purtroppo il nostro partito, per una questione anche di ordine storico-culturale, è rimasto l'unico partito che esiste nella nostra società, ancora ancorata a vecchi principi di sezione, segretari, per cui viviamo questa condizione di "solitudine democratica".

Cons. Domenico MATERA

Continuate così, perché funziona proprio bene!

Presidente Claudio RICCI

Io sono ecumenico. Signori Vi ringrazio, è stata un'ottima seduta di Consiglio provinciale; e ringrazio in particolare il consigliere Maturo, che era fuori Benevento ed è riuscito a partecipare ai lavori.

IL SEGRETARIO GENERALE
- dott. Franco Nardone -

IL PRESIDENTE
- dott. Claudio Ricci -

N. 1035

Registro Pubblicazione

26 APR. 2016

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE
Ferruccio VIVOLO

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Franco Nardone
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO

Copia per

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____